

Pratiche politiche transnazionali: il voto all'estero dei Filippini

Fabio Baggio – Scalabrini Migration Center



Metropolis International Conference - Lisbona 2006

La legge: 2003 Absentee Voting Law

a) Iter legislativo

- **Voto all'estero: diritto sancito dalla costituzione del 1987, che chiede al Congresso Filippino di emanare una legge che regoli il voto in absentia**
- **Diversi anni di discussione con diversi progetti di legge e duro lavoro di lobby da parte di ONG ed associazioni di emigranti con diversi esponenti politici**
- **All'inizio del 2003, una commissione bicamerale *ad hoc* (senatori e deputati), dopo mesi di discussione, approva un testo unico dell'Absentee Voting bill**
- **Il 13 febbraio 2003 la Presidente Gloria Macapagal-Arroyo firmava il Republic Act 9189 ossia "The Overseas Absentee Voting Act of 2003"**

La legge: 2003 Absentee Voting Law

b) Contenuto essenziale

- "It is the prime duty of the State to provide a system of honest and orderly overseas absentee voting that upholds the secrecy and sanctity of the ballot. Towards this end, the State ensures equal opportunity to all qualified citizens of the Philippines abroad in the exercise of this fundamental right." (Sez. 2)
- Filippini all'estero "qualificati" possono votare per presidente, vicepresidente, senatori e deputati, con inizio maggio 2004
- Voto personale presso ambasciate, consolati o altri luoghi designati dalle autorità filippine, eccetto tre paesi dove si ammette il voto per posta (Giappone, Regno Unito e Canada)

La legge: 2003 Absentee Voting Law

c) Restrizioni

- Sez. 5: “immigrants” e residenti permanenti solo con *affidavit* nel quale dichiarano che non hanno richiesto il cambio di cittadinanza ed intendono ritornare in patria entro i tre anni dalla registrazione per il voto
- Il mancato compimento delle clausole dell'*affidavit* comporta la cancellazione dalla lista degli aventi diritto di voto all'estero

L'implementazione della legge

a) Lunga preparazione

- 13 Marzo 2003, Il Ministero degli Affari Esteri (DFA), con l'Ordine No. 06-03, crea l'*Overseas Absentee Voting Law Secretariat* per il coordinamento del voto all'estero
- 14 Maggio 2003: il COMELEC stila le "Implementing Rules and Regulations" (IRR) e viene stanziato un fondo speciale per le operazioni di voto all'estero

L'implementazione della legge

b) Critiche e tentativi d'emendamento

- Da alcuni settori politici (conservatori) arrivano aspre critiche verso una legge considerata troppo benevola verso immigrati e residenti permanenti
- Impegno del congresso ad emendare la legge sulla base dei risultati delle elezioni presidenziali del 2004 (Sez. 28)

L'implementazione della legge

c) La registrazione degli elettori

- Due mesi (agosto-settembre 2003) per la registrazione obbligatoria dei votanti all'estero
- Obbligo d'apparizione personale presso ambasciate o consolati per le pratiche di registrazione: raccolta dati biometrici non richiesti per votanti in patria
- Oltre 358,000 gli elettori registrati, ossia circa il 10% dei Filippini all'estero "qualificati" per il voto in absentia (ma il COMELEC stima solo 2.7M per poi scendere a 800mila)
- Per zone geografiche: 141,414 registrati nella regione Asia-Pacifico, 124,862 nel Medio Oriente ed Africa, 24,851 in Europa e 10,376 nelle Americhe; 85,576 Filippini registrati nella sola Hong Kong

Le elezioni del 2004

a) I dati delle urne: un fallimento!

- Nel maggio 2004 vota solo il 65.31% degli oltre 358,000 votanti registrati; il COMELEC afferma che si tratta del 37% delle stime
- In Arabia Saudita ed a Hong Kong abbiamo una percentuale del 65%, mentre in altri luoghi si raggiunge anche il 98%
- Aspre critiche dei diversi settori politici per l'investimento di personale e fondi con scarsissimi risultati

Le elezioni del 2004

b) I perché del fallimento (OGs – ONGs)

- Complesso processo di registrazione, con poco tempo a disposizione; sistemi e personale spesso inadeguati
- Problemi con la comprensione del valore dell'affidavit (timore di ripercussioni legali)
- Timore degli emigranti irregolari per eventuali conseguenze
- Voto complicato dall'obbligo dell'apparizione fisica dell'elettore
- Posti per il voto limitati e spesso inaccessibili per molti Filippini (specie in Medio Oriente)

Le elezioni del 2004

- Cedule d'identità per il voto mancanti o errate
- Liste prodotte per il voto all'estero con nomi sbagliati o mancanti
- Grave mancanza nella disseminazione delle informazioni riguardo al voto e scarso coinvolgimento delle ONG e delle associazioni dei migranti
- Lentezze del conteggio manuale ed errori che hanno portato all'eliminazione di diverse schede

Le elezioni del 2004


c) Una riflessione più approfondita

- Processo di democratizzazione e problemi del voto nelle Filippine: corruzione delle strutture, voti comprati, sfiducia generale nelle istituzioni; i Filippini all'estero ne sono ancora più coscienti per la possibilità di confronto con altre società
- In molti casi, gli emigranti lasciano la patria per disperazione, perché non vedono un futuro possibile: i conseguenti distacco e disinteresse (e un po' d'amara rassegnazione) nei confronti delle Filippine sono atteggiamenti che non favoriscono la partecipazione alle vicende politiche patrie

Le elezioni del 2004

- É cruciale il coinvolgimento diretto di ONG, associazioni di emigranti e sindacati nel processo di sensibilizzazione e nella disseminazione di informazioni (caso di Hong Kong): bisogna rendere disponibili finanziamenti ad hoc
- Sarebbe opportuno avviare una campagna di educazione al voto all'estero ancor prima della partenza, approfittando dei PDOS obbligatori; tale educazione deve essere offerta anche all'estero dalle rappresentanze diplomatiche

Grazie
Muchas Gracias
Muito Obrigado
Maraming Salamat

The background is a solid teal color. At the bottom right corner, there is a stylized silhouette of a mountain range in a slightly darker shade of teal.